



DIOCESI DI  
**ROMA**

UFFICIO CATECHISTICO



## L'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI BAMBINI Vademecum per i catechisti

**Scheda 4**  
**Secondo anno**  
Settembre 2022



# SUGGERIMENTI PER IL PERCORSO DELLE FAMIGLIE NEL SECONDO ANNO



Nel primo anno di percorso i genitori hanno conosciuto la parrocchia, hanno sperimentato momenti di preghiera in famiglia (i “momenti della luce” in Avvento ed in Quaresima) e la preparazione alla professione di fede dei figli. Nel secondo anno i bambini celebrano la confermazione e la prima comunione.

Per il secondo anno si propongono ai genitori cinque incontri, quattro dei quali in preparazione ai sacramenti e uno su temi legati alla genitorialità:

- Incontro di accoglienza (settembre/ottobre)
- Ritiro sulla confermazione (ottobre/novembre)
- Incontro sulla genitorialità (gennaio/febbraio)
- Incontro sulla prima comunione (aprile/maggio)
- Ritiro sulla prima comunione (aprile/maggio)

In Avvento e Quaresima si propone nuovamente di vivere un momento di preghiera in famiglia (p.e. il “momento della luce”). In generale, essendo questo un anno molto intenso per i bambini e le famiglie, è meglio non proporre ai genitori altri appuntamenti che non siano legati al percorso. Negli anni successivi ci sarà modo per invitarli a iniziative parrocchiali di più ampio respiro.

# SUGGERIMENTI PER IL PERCORSO DELLE FAMIGLIE NEL SECONDO ANNO

## Primo incontro (settembre/ottobre)

Il secondo anno di percorso comincia con un incontro con i genitori e i bambini per preparare la confermazione. Vedi il percorso dei bambini “Incontro di accoglienza”.

In questa occasione vengono date indicazioni (per iscritto o oralmente) ai genitori circa:

- **La scelta dei padrini/madrine.** Si indicano i criteri di scelta. Data l'età dei bambini, verranno ovviamente scelti dalle famiglie, ma è importante che nella scelta sia reso partecipe anche il cresimando. È possibile, anzi auspicabile, che venga scelto nuovamente uno dei padrini del battesimo per dare il senso della continuità tra i due sacramenti e rafforzare l'idea di accompagnamento spirituale a cui è chiamata questa figura.
- **La veste bianca.** Verrà consegnata in un incontro solenne appositamente dedicato e sarà indossata per la prima volta alla confermazione. La veste deve essere confezionata su misura pensando anche all'eventuale crescita del bambino nel corso degli anni. È importante che sia un'alba e non un piccolo saio o una veste da ministrante. Questa veste candida, come quella indossata al battesimo, è un segno che rende evidente anche esteriormente che il cresimato porta dentro sé la luce del Signore. La stessa veste sarà poi indossata alla prima comunione e alla prima riconciliazione.



## Ritiro sulla confermazione (ottobre/novembre)

Prima della celebrazione della confermazione si tiene un ritiro di preparazione per i bambini della durata di uno o due giorni. I genitori sono invitati a partecipare per mezza giornata: per esempio i genitori possono unirsi a metà di una giornata, portando il pranzo da condividere insieme, e poi restare per il pomeriggio (come sempre in queste occasioni di incontro con le famiglie, va pensato un servizio di babysitting per eventuali fratellini piccoli in modo che i genitori siano liberi di partecipare alle attività).

Nella parte della giornata in cui i genitori sono presenti si propongono loro due momenti, una catechesi da soli e un momento di ascolto della Parola insieme con i figli:

### 1) Catechesi ai genitori sulla cresima:

- i bambini fanno la professione di fede davanti al vescovo, ripetendo così il loro sì a Dio;
- il vescovo, successore degli apostoli e padre dei cristiani, accoglie i bambini e conferma con la sua preghiera il dono che hanno ricevuto nel battesimo, ripetendo il sì di Dio alla loro vita;
- questo ha un parallelo nella vita familiare, perché uno dei ruoli dei genitori è quello di “confermare” i figli, dicendo loro che la loro vita è buona, che è bello che ci siano, che possono fare il bene e che vale la pena impegnarsi per farlo[1];



F. Nembrini, “Di padre in figlio”, Ares 2017. “Educare è introdurre alla realtà. Di cosa siamo responsabili come genitori? Dell’incontro di questo figlio, di questo bambino con il reale, con le cose. La realtà questo bambino ha diritto di incontrarla intera, cioè secondo tutte le sue dimensioni. Io credo che questa necessità ci sia da quando Dio gli mette dentro l’anima, cioè dal concepimento. L’educazione sarà l’accompagnamento, l’aiuto che diamo ai nostri figli a camminare dentro la vita con sicurezza, brandendo, prendendo sul serio il proprio cuore, questo desiderio di felicità che li caratterizza e che, diciamolo, è così spesso dimenticato, tradito proprio dalla cultura in cui siamo, dal mondo in cui siamo. Come genitori ed educatori dobbiamo affermare il senso della realtà, affermandone il significato, affermandone una possibilità di bene (...) secondo un metodo: la testimonianza. (...) Nei fatti, non solo nelle parole, si testimonia una esperienza di positività. Quel che i nostri figli hanno bisogno è esattamente questo: un adulto che sa ciò che nella vita bisogna sapere, la certezza su cui riposa la sua giornata, la sua vita, la sua decisione. Questo si aspettano i nostri figli da noi e di questo hanno bisogno”



- la confermazione è un dono rinnovato: non è una realtà altra rispetto al battesimo, non aggiunge qualcosa di nuovo, ma conferma e sigilla l'unica dignità filiale già pienamente ricevuta nel battesimo e porta un nuovo modo di presenza divina nell'anima, la "pienezza" dello Spirito;
- commento del rito: seguendo il libretto della celebrazione e ripercorrendo tutti i momenti della liturgia, si troveranno spunti per le tematiche da affrontare. Si ricorderanno gesti (imposizione, unzione) parole chiave (Spirito, sigillo, eccomi, effusione) segni (unzione, veste) e i simboli (fuoco, vento, tuono, colomba, lingue di fuoco).

Al termine della catechesi si invitano i genitori a scrivere una lettera indirizzata al proprio figlio: una lettera semplice e breve, scritta assieme o singolarmente, nella quale "confermeranno" il proprio figlio, dandogli riconoscenza, coraggio, sostenendolo, riconoscendolo nella sua unicità. Si possono distribuire fogli, penne, buste e lasciare un po' di tempo per scrivere, senza per forza concludere la lettera in quel momento. I genitori sceglieranno poi un momento in cui consegnare la lettera al figlio e leggerla insieme, terminando con la benedizione con il segno di croce sulla fronte.





## 2) Un momento di ascolto familiare:

- Introduzione e ripresentazione del momento di condivisione familiare (come si fa: ascolto della Parola, condivisione sulla domanda, benedizione del figlio da parte dei genitori e benedizione dei genitori da parte del figlio).
- Ci si divide per nuclei familiari (non è necessario che ci siano entrambi i genitori, basta anche uno solo, quindi il nucleo potrebbe essere un genitore e un bambino) disponendosi a una certa distanza dagli altri per vivere il proprio momento di condivisione. A ciascuna famiglia i catechisti consegnano la scheda e una candela accesa.
- Il genitore legge il Vangelo (cfr. Gv 16,12-13): *Nell'ultima cena Gesù disse ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando io sarò risorto e verrà lui, lo Spirito della verità e vi guiderà a tutta la verità"*.
- Poi legge il breve commento che introduce la domanda: *Gesù risorto dai morti dà ai suoi discepoli lo Spirito Santo, che è la sua stessa vita. Così Gesù è presente in noi fin dal battesimo e in modo più forte dalla confermazione: con il suo Spirito che abita dentro di noi. Cosa fa lo Spirito nel nostro cuore? Tante cose, ma anzitutto ci guida verso Dio, parlandoci interiormente. Non è sempre facile ascoltare la voce dello Spirito, perché è una voce interiore, che richiede attenzione a ciò che viviamo nel nostro cuore. Noi siamo più abituati ad ascoltare ciò che accade fuori di noi, ma quando riusciamo a fare silenzio e a sentire lo Spirito dentro di noi, ecco che è un'esperienza davvero bella.*
- Infine legge la domanda di condivisione: In quali momenti ascolto il mio cuore? Ho mai sentito la voce dello Spirito? E ciascuno risponde alla domanda.
- Canto per richiamare le famiglie. Quando si sente il canto i genitori devono benedire il figlio e poi il figlio i genitori. Poi ci si riunisce. Il sacerdote o il catechista raccoglie il gruppo e fa un breve discorso conclusivo (valutare se chiedere qualche risonanza oppure no).



## Incontro sulla genitorialità

La proposta di incontri sui temi legati alla genitorialità è interessante per diversi motivi:

- sono tematiche utili da affrontare per il benessere dei bambini in famiglia;
- sono tematiche di sicuro interesse per i genitori;
- non presuppongono un percorso di fede personale.

Può essere opportuno offrire ogni anno, nei mesi centrali di gennaio e febbraio, una proposta di questo tipo, dal singolo momento di riflessione con i catechisti a partire da un testo o un video, all'incontro con un esperto.

Il singolo incontro può prevedere un momento formale-frontale di breve informazione e formazione, con un professionista (psicologo, formatore, pedagogoista etc.) con il quale concordare temi e modalità di approccio, e un successivo momento di condivisione guidata, in cui i genitori possano confrontarsi sinodalmente sul tema proposto nell'incontro.





## Incontro di annuncio della prima comunione

Nel tempo di Quaresima, almeno un mese prima della celebrazione delle prime comunioni (la cui data viene comunicata ai genitori con molto anticipo, nella prima parte dell'anno pastorale, con la raccomandazione di non dirla ai bambini), si tiene insieme con il parroco, i genitori e i bambini, un incontro di annuncio ufficiale della data delle celebrazioni.

I bambini conoscono già la celebrazione della messa, perché vi partecipano e ne hanno scoperto il significato. Ora Gesù Buon Pastore li invita a viverla completamente mangiando il suo corpo, come ha detto ai suoi discepoli nell'ultima cena: si legge Mt 26,26-28.

I bambini ricevono, ciascuno personalmente, un calendario che termina con la data della loro prima comunione.

Si presenta l'importanza della celebrazione e la necessità per tutti di un momento di vero ritiro (segnato sul calendario, dovrebbe durare due giorni pieni ed essere immediatamente a ridosso della celebrazione), insieme con le note pratiche (tra cui l'uso della veste bianca).



## Ritiro della prima comunione

Per i bambini il ritiro dura due giornate intere e termina con la messa della prima comunione, anch'essa preceduta da un momento di ritiro (nel caso in cui per i catechisti sia possibile, l'ideale sarebbe farlo i giorni immediatamente precedenti alla celebrazione: se le comunioni sono di domenica, quindi, tutto venerdì e tutto sabato).

I genitori sono invitati per vivere una mezza giornata insieme, con lo stesso schema del ritiro della cresima, una catechesi da soli e un momento di ascolto della Parola insieme con i figli:

### 1) Catechesi ai genitori sulla messa:

- la messa della prima comunione non è una messa particolare, ma semplicemente la prima che i bambini celebrano interamente, partecipando anche al momento della comunione;
- la celebrazione della messa presuppone il battesimo e la cresima, cioè presuppone la nostra unione con Gesù risorto: ci riuniamo come figli di Dio, membra di Cristo, casa dello Spirito, e insieme celebriamo questa unione;
- la messa è il rito con cui i cristiani celebrano l'amore di Dio, rivelato e ricevuto in Gesù, facendone memoria con le parole e con i gesti, e al tempo stesso rispondono a Dio con lo stesso amore (pensiamo alle parole e ai gesti della preghiera eucaristica); l'atto di comunicarsi tutti all'unico pane, spezzato per noi, è il nutrirsi dell'amore di Dio per alimentarlo nella propria vita;
- la celebrazione della messa presuppone (e contiene) l'ascolto della Parola: ciò che ascolto e accolgo nella fede, lo ricevo nei sacramenti;
- commento del rito: seguendo il libretto della celebrazione e ripercorrendo tutti i momenti della liturgia, si troveranno spunti per le tematiche da affrontare. Si percorrerà velocemente la prima parte della messa e con più calma la preghiera eucaristica e i riti di comunione.



Al termine della catechesi si invitano i genitori a scrivere una lettera indirizzata al proprio figlio, come già fatto in occasione della cresima: una lettera semplice e breve, scritta assieme o singolarmente, nella quale confermeranno il proprio figlio, dandogli riconoscenza, coraggio, sostenendolo, riconoscendolo nella sua unicità, e gli parleranno dell'importanza della prima comunione per lui e per la famiglia. Si possono distribuire fogli, penne, buste e lasciare un po' di tempo per scrivere, senza per forza concludere la lettera in quel momento. I genitori sceglieranno poi un momento in cui consegnare la lettera al figlio e leggerla insieme, terminando con la benedizione con il segno di croce sulla fronte.



## 2) Un momento di ascolto familiare:

- Introduzione e ripresentazione del momento di condivisione familiare (come si fa: ascolto della Parola, condivisione sulla domanda, benedizione del figlio da parte dei genitori e benedizione dei genitori da parte del figlio).
- Ci si divide per nuclei familiari (non è necessario che ci siano entrambi i genitori, basta anche uno solo, quindi il nucleo potrebbe essere un genitore e un bambino) disponendosi a una certa distanza dagli altri per vivere il proprio momento di condivisione. A ciascuna famiglia i catechisti consegnano la scheda e una candela accesa.
- Il genitore legge il Vangelo, poi legge il breve commento che introduce la domanda, infine legge la domanda di condivisione. E ciascuno risponde alla domanda. Si sceglie un brano già conosciuto dai bambini.
- Canto per richiamare le famiglie. Quando si sente il canto i genitori devono benedire il figlio e poi il figlio i genitori. Poi ci si riunisce. Il sacerdote o il catechista raccoglie il gruppo e fa un breve discorso conclusivo (valutare se chiedere qualche risonanza oppure no).

# SUGGERIMENTI PER IL PERCORSO DEI BAMBINI NEL SECONDO ANNO

## Linee generali

1. Gli incontri del secondo anno consistono in un percorso di scoperta della relazione di appartenenza tra noi e Gesù e di come, in lui, andiamo verso il Padre. Due importanti celebrazioni caratterizzano questo anno: in autunno la confermazione e nel tempo pasquale la prima comunione.
2. La Confermazione celebrata verso l'inizio del secondo anno (quindi alla fine dell'anno liturgico) si configura come completamento e conferma del Battesimo, che i bambini hanno riscoperto prima dell'estate.
3. Si seguirà l'anno liturgico presentando i grandi temi cristiani in parallelo o subito dopo averli celebrati con tutta la comunità (si celebra e poi si interiorizza ciò che si è celebrato).
4. Anche nel secondo anno, si pensano alcuni incontri che siano di esplorazione della comunità e della liturgia. Ad esempio:
  - La sacrestia: gli oggetti e i segni della celebrazione eucaristica. La loro collocazione sull'altare.
  - I sacerdoti della parrocchia.
  - Il sacrestano, la segreteria parrocchiale.



## Scansione del percorso per i bambini

(Come già sappiamo, non esiste un programma dell'anno che fa corrispondere ad ogni incontro un argomento, ma solo una indicazione sulla tematica di ogni periodo, perché il tempo da dedicare a un certo vangelo oppure a un simbolo liturgico dipende dai bambini stessi e dal discernimento del catechista).

Gli incontri cominciano in tempo utile per preparare la confermazione che si celebra, secondo la disponibilità del Vescovo, prima della fine dell'anno liturgico, in modo che con l'Avvento possa iniziare ufficialmente e per tutti contemporaneamente il nuovo anno catechistico. In caso fosse possibile, è bello celebrare la confermazione in cattedrale o in una delle basiliche maggiori.

Gli incontri dedicati alla confermazione sono otto in tutto, oltre al ritiro e alla celebrazione. L'ideale sarebbe fare sei incontri prima della confermazione e due dopo.





## Incontro di accoglienza

L'incontro si svolge preferibilmente in chiesa con tutti i gruppi dello stesso anno (in base al numero dei bambini).

Si accolgono i bambini con le famiglie e, dopo i saluti, si ripercorre velocemente il cammino fatto l'anno precedente fino a giungere al momento conclusivo del rinnovo delle promesse battesimali. Si presentano concretamente gli oggetti e i segni battesimali, (il fonte battesimale, la candela...) che i bambini e le famiglie già conoscono, ricordando insieme il loro significato.

Il punto centrale dell'incontro è evidenziare che la Cresima, chiamata anche Confermazione è, come dice la parola stessa, "conferma" di quanto ricevuto nel battesimo. Il dono ricevuto al battesimo viene consolidato con la cresima.

In questa occasione vengono date indicazioni (per iscritto o oralmente) ai bambini e ai genitori circa:

- La scelta dei padrini/madrine. Si indicano i criteri di scelta.
- La veste bianca. Verrà consegnata in un incontro solenne appositamente dedicato e sarà indossata per la prima volta alla confermazione. Questa veste candida, come quella indossata al battesimo, è un segno che rende evidente anche esteriormente che il cresimato porta dentro sé la luce del Signore. La stessa veste sarà poi indossata al primo incontro con Gesù eucaristico e alla prima riconciliazione.



## **Incontri tematici**

**(almeno 4 da svolgersi nella stanza della catechesi)**

Negli incontri di questo periodo si collocano nella stanza elementi che richiamino i temi trattati e, facendo riferimento al colore liturgico proprio delle celebrazioni legate allo Spirito Santo, si può mettere un drappo rosso sotto la Bibbia. Gli incontri avranno ciascuno un tema:

### **Incontro sullo Spirito Santo (fuoco)**

Si legge e si medita At 2, 1-6.

Si richiama la parabola del Buon Pastore. Il Buon Pastore dopo aver dato la vita per le sue pecore, torna al Padre, ma non vuole lasciarle sole. Per questo, una volta tornato al Padre, manda loro un dono: lo Spirito Santo. Il giorno in cui i dodici apostoli e Maria, che era presente con loro, ricevono il dono dello Spirito è il giorno di Pentecoste. Noi celebriamo la Pentecoste ogni anno chiedendo che lo Spirito scenda su tutta la Chiesa. In quel giorno il sacerdote indossa la casula rossa.

Il dono dello Spirito unisce tutti i discepoli perché è lo stesso in ognuno. È il legame tra il Buon Pastore e le sue pecore. Lo Spirito crea così la comunità cristiana, il gregge del Buon Pastore. Tutti abbiamo già ricevuto lo Spirito nel battesimo; la Confermazione è conferma di quanto ricevuto al battesimo. È come una nuova Pentecoste in cui lo Spirito viene in ciascuno di noi.

Mentre a Pentecoste si celebra la discesa dello Spirito Santo su tutta la Chiesa, nella Confermazione chiediamo in prima persona, e non più per mezzo dei genitori come al battesimo, che lo Spirito venga su di noi individualmente.



## **Incontro sullo Spirito Santo**

Si legge e si medita Gv 16,5-7 in cui Gesù si congeda dai suoi e promette l'invio dello Spirito Santo.

Ogni cresimando è invitato a rispondere alla chiamata del Buon Pastore che chiede ad ogni battezzato di scegliere di far parte del suo gregge, rispondendo in prima persona alla Sua domanda: "Tu, vuoi essere mio?". Vivendo con lo Spirito viviamo in pienezza il legame speciale - più forte di qualunque amicizia - che c'è tra il Buon Pastore e ciascuna delle sue pecore. Di questo legame speciale il cresimato diventa testimone verso gli altri.

## **Incontro sull'unzione**

Si scelgono uno o più passi biblici relativi all'olio e all'unzione (da scegliere in base all'età dei bambini e all'opportunità) che vengono letti e meditati con i bambini per mostrare come nella Bibbia l'olio sia stato utilizzato per ungere re, sacerdoti e profeti. I passi proposti sono: l'unzione di re Davide (1 Sam 16: l'olio usato per l'unzione dei re), il buon samaritano (Lc 10: l'unzione che sana), Gesù che legge il testo di Isaia (Lc 4, Is 61: l'unzione ci rende come Cristo).

Il sacro crisma è un olio profumato, segno di questo legame speciale che c'è tra il Buon Pastore e le sue pecore. L'unzione mostra la nostra unione a Cristo. L'unto per eccellenza è infatti Gesù, chiamato anche Cristo (greco) e Messia (ebraico), entrambi termini che significano "unto".

Si fa esperienza tattile e olfattiva degli olii.



## Incontro sul vescovo e il padrino/madrina

Tra le pecore del Buon Pastore ce ne sono alcune che hanno un ruolo particolare. Il vescovo è colui che, pur essendo una pecora del gregge, fa le funzioni del Buon Pastore, come sintetizzato dalle parole di S. Agostino: “Per voi infatti io sono vescovo, con voi sono cristiano”.

Vengono presentati ai bambini le insegne vescovili: il pastorale (come Gesù il vescovo è un pastore che guida e sprona le sue pecore con il suo bastone), la mitria (segno della bellezza, della gloria, della luce, della Grazia del Buon Pastore, formata da due punte che rappresentano l'Antico e il Nuovo Testamento dei quali il vescovo è annunciatore, custode e interprete), la croce pettorale (segno visibile della fede e del legame con Gesù Buon Pastore) e l'anello (segno della fedeltà del vescovo al gregge che gli è affidato).

Se fosse possibile il vescovo potrebbe incontrare i bambini, in un apposito incontro, così da creare una qualche familiarità prima della celebrazione che ha un carattere maggiormente formale, soprattutto se vissuta in cattedrale.

Vengono presentate ai bambini anche le figure dei padrini/madrine: coloro che li accompagneranno più da vicino nel loro cammino nella Chiesa. Si fa riferimento anche al padrino di battesimo, ed eventualmente si può leggere la vocazione di Samuele (1Sam 3,1-10.19-20 o Sir 6, 36).



## Celebrazione di consegna della veste candida

Durante una celebrazione, possibilmente a margine della messa domenicale, viene consegnata ai bambini la veste bianca (che sarà stata fatta confezionare in precedenza e che ora custodiranno in attesa di indossarla nella celebrazione). Ogni bambino viene chiamato per nome e riceve l'abito bianco. Può essere fatto durante la messa in cui il sacerdote presenta alla comunità i bambini che si apprestano a ricevere il sacramento.

La veste candida è il segno esteriore della nostra appartenenza a Cristo, è la luce accesa alla Sua Luce, la partecipazione alla vita eterna che è già presente in noi.

## Incontro sul rito

Nell'incontro precedente al sacramento si leggerà insieme ai bambini il testo del rito della celebrazione della cresima. Il catechista si soffermerà in particolare sugli elementi che sono stati approfonditi in precedenza (lo Spirito, l'unzione, il vescovo, la veste) ribadendo il loro significato.

**Ad ogni bambino va consegnato il libretto del rito così che possa familiarizzare con le formule liturgiche.**

Durante questo incontro (o in un altro apposito) si faranno le prove pratiche in chiesa – si possono invitare anche i padrini - così che i bambini sappiano bene come si svolge il rito e non siano distratti dalla paura di sbagliare qualcosa.



## Ritiro

I giorni subito prima della confermazione è bene organizzare un ritiro con i bambini che abbia una connotazione differente rispetto ai semplici incontri di catechesi settimanali. Il ritiro è un tempo prezioso di preghiera e preparazione prossima alla celebrazione. Si pensi, ad esempio, a due giornate. Laddove non sia possibile organizzarlo nei giorni immediatamente prima della celebrazione, è possibile pensare ad un ritiro nel fine settimana precedente, eventualmente coinvolgendo anche i genitori nella seconda parte di esso.

Nel ritiro non si introducono contenuti nuovi, ma si torna su quanto già conosciuto negli incontri.

Durante il ritiro dovrà essere dato spazio a:

- **conoscere e ripercorrere attentamente il rito e il suo svolgimento:** i bambini, che hanno già ricevuto il libretto con il testo, possono leggerlo e soffermarsi su vari punti affinché diventi familiare e possa essere goduto appieno nel momento della celebrazione;
- **meditare la Parola di Dio** nelle letture che si ascolteranno durante la celebrazione della confermazione, con il metodo consueto;
- **la rielaborazione personale e spontanea di quanto emerso nella meditazione della Parola e del rito** attraverso la produzione di disegni, lettere o altro che il bambino desideri realizzare. Quanto realizzato verrà custodito dal bambino e, solo se lo desidera, verrà condiviso con il gruppo;
- **la preghiera libera e spontanea del bambino**, indicandogli e mettendogli a disposizione uno spazio apposito (chiesa/cappella). Se possibile si provano anche i canti della celebrazione;
- se il tempo a disposizione lo permette si possono presentare i simboli associati allo Spirito (vento gagliardo, fuoco...) che possono diventare, come la meditazione della Parola e del rito, oggetto di rielaborazione personale da parte del bambino.



## **Celebrazione della confermazione (in cattedrale o in parrocchia)**

La celebrazione del sacramento si può svolgere in una liturgia della parola, senza messa, oppure nell'eucaristia domenicale. I bambini indossano la veste bianca e possono entrare processionalmente con il vescovo.

Se la confermazione si celebra in cattedrale, per coinvolgere anche la comunità parrocchiale di appartenenza, nella domenica successiva i bambini partecipano alla messa indossando la veste bianca e vengono presentati alla comunità.



### **Due incontri mistagogici**

Nel primo incontro dopo la confermazione si invitano i bambini a ripercorrere l'esperienza che hanno vissuto, verbalizzando i pensieri e le emozioni che hanno caratterizzato il momento della celebrazione del sacramento, così da prenderne coscienza, farla propria e condividerla con gli altri. Si presentano alcune frasi di san Paolo sullo Spirito (per esempio: Rm 5,5; Rm 8,14; Rm 8,15; Rm 8,26; Rm 14,17; 1Cor 3,16; 1Cor 6,19; 1Cor 12,7; 2Cor 1,22; 2Cor 3,17; Gal 4,6; Gal 5,22)

Nel secondo incontro si riprendono le frasi di san Paolo e poi si lascia il tempo ai bambini di sceglierne una e di lavorarci ricopiandola o facendo un disegno. Si fanno emergere i temi vissuti personalmente nel sacramento.





## Icona

Alla fine dell'anno liturgico, dopo la confermazione, avendo completato il primo anno di catechesi, i bambini ricevono in dono dai catechisti la prima parte dell'icona dell'Ascensione: la sezione centrale con Gesù risorto che ascende al Padre, le fiamme dello Spirito e l'altare con il pane e il vino. Si annuncia che l'icona si completerà negli anni successivi con altre due parti, che si mostrano ai bambini.

## Avvento e Natale (3 o 4 incontri)

Si riprendono i temi dell'Avvento, tempo dell'attesa. C'è un dono atteso da sempre. Fin dall'antichità i profeti ne hanno parlato e tutto il popolo ebraico attendeva l'avvento della luce (il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce).

Negli incontri dopo Natale si torna sulla nascita di Gesù e sulla manifestazione nell'Epifania e nel Battesimo: Gesù è il Figlio di Dio fatto uomo, sul quale è disceso lo Spirito Santo destinato a tutti gli uomini. Si riprende il tema della luce, questa volta collegato al fuoco dello Spirito e alla luce che si è accesa in noi, di cui anche la veste bianca è segno.

## Quaresima

Nel tempo di Quaresima si approfondiscono i simboli, le frasi, gli oggetti della messa, che i bambini già celebrano da tempo. È una prima presentazione e si tornerà ancora negli anni successivi sui diversi elementi. Ci soffermiamo soprattutto sulla preghiera eucaristica:

-l'altare/mensa, il pane e la patena/pisside, il vino e il calice, l'acqua nel vino, il messale, le candele, il tabernacolo;

-l'offertorio e la preghiera eucaristica con i dialoghi liturgici e i gesti: la preparazione e presentazione del pane e del vino con le preghiere corrispondenti, il prefazio/ringraziamento, la prima epiclesi, le parole della consacrazione, il "mistero della fede", l'offerta, la seconda epiclesi, le intercessioni, la dossologia e l'amen;

- i riti di comunione: il Padre Nostro, la pace, la frazione del pane, la comunione;
- l'origine dell'eucaristia: il mistero pasquale.

## **Incontro di annuncio della prima comunione**

Nel tempo di Quaresima, almeno un mese prima della celebrazione delle prime comunioni (la cui data viene comunicata ai genitori con molto anticipo, nella prima parte dell'anno pastorale, con la raccomandazione di non dirla ai bambini), si tiene insieme con il parroco, i genitori e i bambini, un incontro di annuncio ufficiale della data delle celebrazioni.

I bambini conoscono già la celebrazione della messa, perché vi partecipano e ne hanno scoperto il significato. Ora Gesù Buon Pastore li invita a viverla completamente mangiando il suo corpo, come ha detto ai suoi discepoli nell'ultima cena: si legge Mt 26,26-28.

I bambini ricevono, ciascuno personalmente, un calendario che termina con la data della loro prima comunione.

Si presenta l'importanza della celebrazione e la necessità per tutti di un momento di vero ritiro (segnato sul calendario, dovrebbe durare due giorni pieni ed essere immediatamente a ridosso della celebrazione), insieme con le note pratiche (tra cui l'uso della veste bianca)



## Tempo pasquale

Durante il tempo pasquale, oltre alla presentazione del tema proprio del tempo liturgico (la tomba vuota, gli incontri con Gesù risorto), continua il lavoro sul rito della messa.

## Ritiro

Il ritiro deve durare almeno due giornate intere e terminare con la messa della prima comunione, anch'essa preceduta da un momento di ritiro (nel caso in cui per i catechisti sia possibile, l'ideale sarebbe farlo i giorni immediatamente precedenti alla celebrazione: se le comunioni sono di domenica, quindi, tutto venerdì e tutto sabato).

In un momento del ritiro i genitori sono invitati a partecipare per una catechesi sulla messa e un momento di ascolto della Parola insieme con i figli.

Nel ritiro non si introducono contenuti nuovi, ma si torna su quanto già conosciuto negli incontri, soprattutto sulla parabola della vite e sul rito della messa.

Durante il ritiro dovrà essere dato spazio a:

- conoscere e ripercorrere attentamente il rito e il suo svolgimento;
- meditare la vite e i tralci, con il metodo consueto;
- la rielaborazione personale e spontanea di quanto emerso nella meditazione della Parola e del rito attraverso la produzione di disegni, lettere o altro che il bambino desideri realizzare;
- la preghiera libera e spontanea del bambino, indicandogli e mettendogli a disposizione uno spazio apposito (chiesa/cappella).



# INDICE GENERALE DEL VADEMECUM

Scheda 0. Presentazione

Scheda 1. Principi generali e metodologia  
Come proporre la vita cristiana ai bambini?  
Quale metodo usare?  
Tre incontri “tipo”

Scheda 2. Il percorso dei 4 anni  
Il percorso e le sue ragioni  
Due simboli dell'unità del percorso

Scheda 3.  
Suggerimenti per il percorso delle famiglie nel primo anno  
Suggerimenti per il percorso dei bambini nel primo anno

 Scheda 4.  
Suggerimenti per il percorso delle famiglie nel secondo anno  
Suggerimenti per il percorso dei bambini nel secondo anno

Scheda 5.  
Suggerimenti per il percorso delle famiglie nel terzo anno  
Suggerimenti per il percorso dei bambini nel terzo anno

Scheda 6.  
Suggerimenti per il percorso delle famiglie nel quarto anno  
Suggerimenti per il percorso dei bambini nel quarto anno

